



È vietata la riproduzione di questo documento senza la preventiva autorizzazione di MM Spa



COMUNE DI MILANO

MERCATO AGROALIMENTARE DELLA CITTÀ DI MILANO

NUOVO PADIGLIONE ORTOFRUTTA

PROGETTO ESECUTIVO – DEMOLIZIONE TETTOIE 34

RELAZIONE GENERALE

IL DIRETTORE TECNICO DOTT. ING. Francesco Venza Ordine degli Ingegneri Milano n° 14647		IL PROGETTISTA RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE FRA LE VARIE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE DOTT. ING. Andrea Pasquale Costa Ordine degli Ingegneri Milano n° A22465		IL PROGETTISTA RESPONSABILE DOTT. ING. Andrea Pasquale Costa Ordine degli Ingegneri Milano n° A22465	
7	LUG 2020	PROGETTO ESECUTIVO DEMOLIZIONE TETTOIE 34			A. COSTA
0	29/06/2020	EMISSIONE	M. MANGIONE	M. MANGIONE	F. CAMPANALE M. MANGIONE
Approvato					

COLLABORAZIONE
ALLA PROGETTAZIONE:

CODIFICA
DOCUMENTO

Commessa

YB00

Lotto

2

Fase

E

Categoria

P

Opera

RE

Progressivo

0539

PAGINE TOTALI **29**



INDICE DEI CONTENUTI

1. PREMESSA	3
2. LOCALIZZAZIONE E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	4
2.1. Localizzazione dell'intervento	4
2.2. Individuazione degli strumenti urbanistici vigenti	4
2.3. Verifica della compatibilità urbanistica	5
2.3.1. Documento di piano	5
2.3.1.1. PROGETTO DI PIANO.....	5
2.3.1.2. CARTA DEL PAESAGGIO	6
2.3.1.3. SCHEMA DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE.....	7
2.3.2. Piano dei servizi.....	8
2.3.2.1. I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE.....	8
2.3.2.2. IL SISTEMA DEL VERDE URBANO E DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	9
2.3.2.3. INFRASTRUTTURE VERDI E BLU E RETE ECOLOGICA COMUNALE.....	10
2.3.1. Piano delle regole	11
2.3.1.1. FATTIBILITA' GEOLOGICA E IDRAULICA.....	11
2.3.1.2. INDICAZIONI URBANISTICHE	12
2.3.1.3. INDICAZIONI MORFOLOGICHE	13
2.3.1.4. VINCOLI AMMINISTRATIVI E PER LA DIFESA DEL SUOLO.....	14
2.3.1.5. VINCOLI DI TUTELA E SALVAGUARDIA.....	15
2.3.1.6. RISCHI, RUMORI E RADAR PER LA NAVIGAZIONE AEREA.....	16
2.3.1.7. OSTACOLI E PERCOLI PER LA NAVIGAZIONE AEREA	17
2.3.1.8. RETICOLO IDROGRAFICO	18
2.3.1.9. CONSUMO DEL SUOLO	19
2.3.1.10. CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI	20
3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO	21
3.1. COSTRUZIONI ESISTENTI ALL'INTERNO DEL LOTTO.....	21
4. NUOVO PADIGLIONE ORTOFRUTTA (NPO)	23
4.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	23
4.2. DESCRIZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO	23
4.2.1. TETTOIA H	24
4.2.2. TETTOIE 34/3, 34/4, 34/5.....	25
4.2.3. CAPANNONE M	28
4.2.4. STATO FINALE.....	29



1. PREMESSA

Il presente documento rappresenta la relazione illustrativa del Progetto esecutivo, come definito nel decreto legislativo n. 50 del 2016, relativo alla demolizione delle tettoie 34 all'interno dell'area ortofrutta dei Mercati generali della città di Milano. Questo intervento è propedeutico alla realizzazione del primo dei due edifici che compongono il Nuovo Padiglione Ortofrutta (NPO).

L'intervento di riqualificazione dell'area dei mercati generali di Milano è stato approvato dal Comune di Milano con delibera n° 12 del 19/02/2018, con oggetto "*Determinazioni in merito alla riqualificazione e ristrutturazione dei mercati all'ingrosso della Città di Milano*".



2. LOCALIZZAZIONE E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

2.1. LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'Ortomercato di Milano si trova all'interno della più vasta area del Comprensorio dei Mercati Agroalimentari, circa 65 ettari di aree concesse a So.ge.Mi. dal Comune di Milano dove hanno sede tutte le vendite di prodotti freschi ortofrutticoli, avicunicoli, ittici, fiori all'ingrosso. L'area designata al progetto del nuovo Ortomercato milanese è quella tuttora sede di quest'attività con piccole compensazioni dagli spazi contigui, ossia il lotto ampio circa 50 ha situato nel quadrante S-E della città di Milano, fra il tracciato ferroviario del passante e le vie Vismara- Varsavia a ovest, via Lombroso a nord, e raccordi con le strade a scorrimento veloce sul lato meridionale. I principali accessi dei mezzi all'area produttiva mercatale sono situati lungo via Varsavia e ciò crea numerose criticità rispetto all'area urbana immediatamente circostante, consolidatasi secondo regole e standard odierni rispetto ad un impianto anni '60 che in tutto e per tutto risulta inadeguata alle esigenze di oggi. Si veda lo stato di fatto qui di seguito, con identificazione di tutte le superfici e loro destinazione.



2.2. INDIVIDUAZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

Il Comune di Milano si è dotato del Piano di Governo del territorio. Il Piano di Governo del Territorio (PGT) definisce l'assetto dell'intero territorio comunale ed è articolato dai seguenti atti: **il Documento di Piano, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole.**

Il nuovo PGT Milano 2030, approvato con Delibera di Consiglio comunale n. 34 del 14/10/2019, è divenuto efficace in data 05/02/2020.



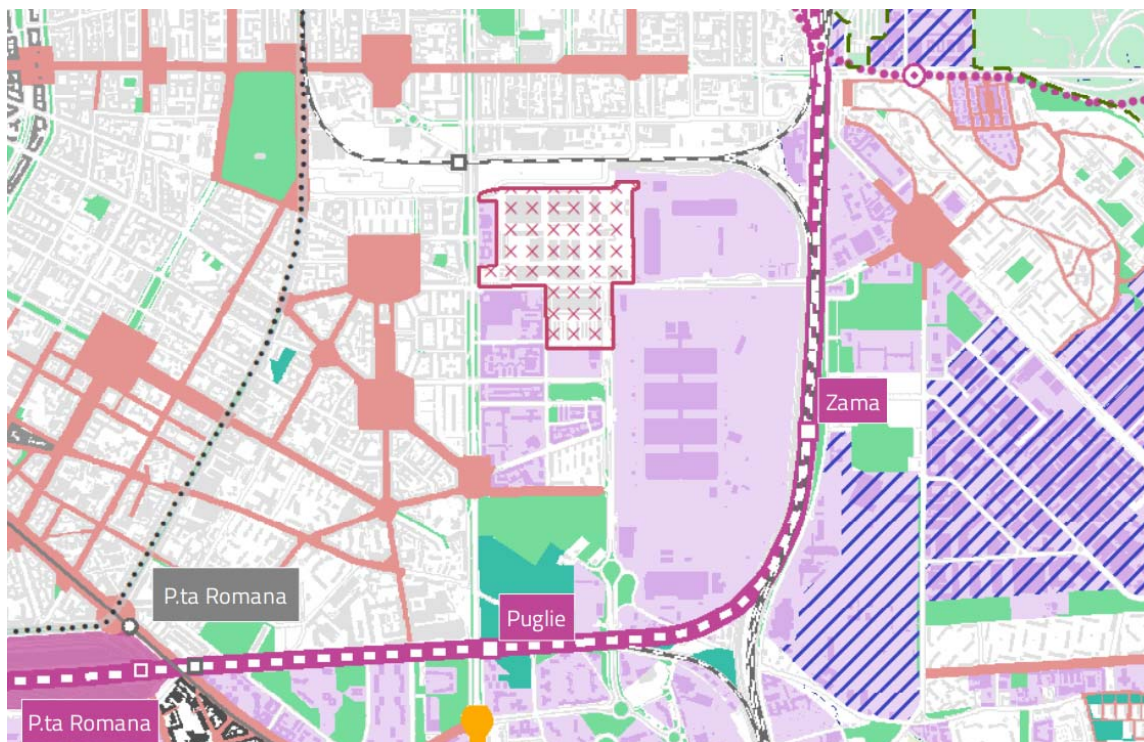
2.3. VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ URBANISTICA

Si allegano di seguito stralci degli strumenti urbanistici contestualizzati all'area dell'opera in oggetto, riportando, laddove sussistano, criticità e annotazioni.

2.3.1. DOCUMENTO DI PIANO

Il Documento di Piano definisce il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune, e il quadro conoscitivo del territorio comunale, nonché l'assetto geologico, idrogeologico e sismico.

2.3.1.1. PROGETTO DI PIANO



Una città che si rigenera



Ambiti di Rinnovamento urbano (Art. 22 NA PdR)

L'area dell'Ortomercato è inserita all'interno di un ambito di rinnovamento urbano (art. 22 NA PdR). L'obiettivo in questi ambiti è favorire uno sviluppo urbano volto a riqualificare il sistema di spazi pubblici esistenti attraverso una ridefinizione del rapporto con gli spazi privati e incentivare la realizzazione di nuovi sistemi locali di spazi collettivi.

2.3.1.2. CARTA DEL PAESAGGIO



Tessuto urbano di recente formazione

-  Ambito del Piano Beruto
-  Ambito del Piano Pavia-Masera zona Est
-  Ambito del Piano Pavia-Masera zone Nord, Sud, Ovest
-  Ambiti dei Piani Regolatori recenti
-  Insiemi urbani unitari Quartieri di valore insediativo
-   Complessi edilizi moderni d'autore
-   Edifici e ambiti di rilevanza civile, religiosa, storica e culturale

Ambiti di ridefinizione del paesaggio urbano



L'area dell'Ortomercato è inserita all'interno dell'ambito dei Piani Regolatori recenti (Tessuto urbano di recente formazione) con relativa ridefinizione del paesaggio urbano.



2.3.1.3. SCHEMA DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE



L'area dell'Ortomercato non è interessata dalla rete ecologica comunale. Le aree di interesse sono esterne al sedime dell'area mercatale recintata.

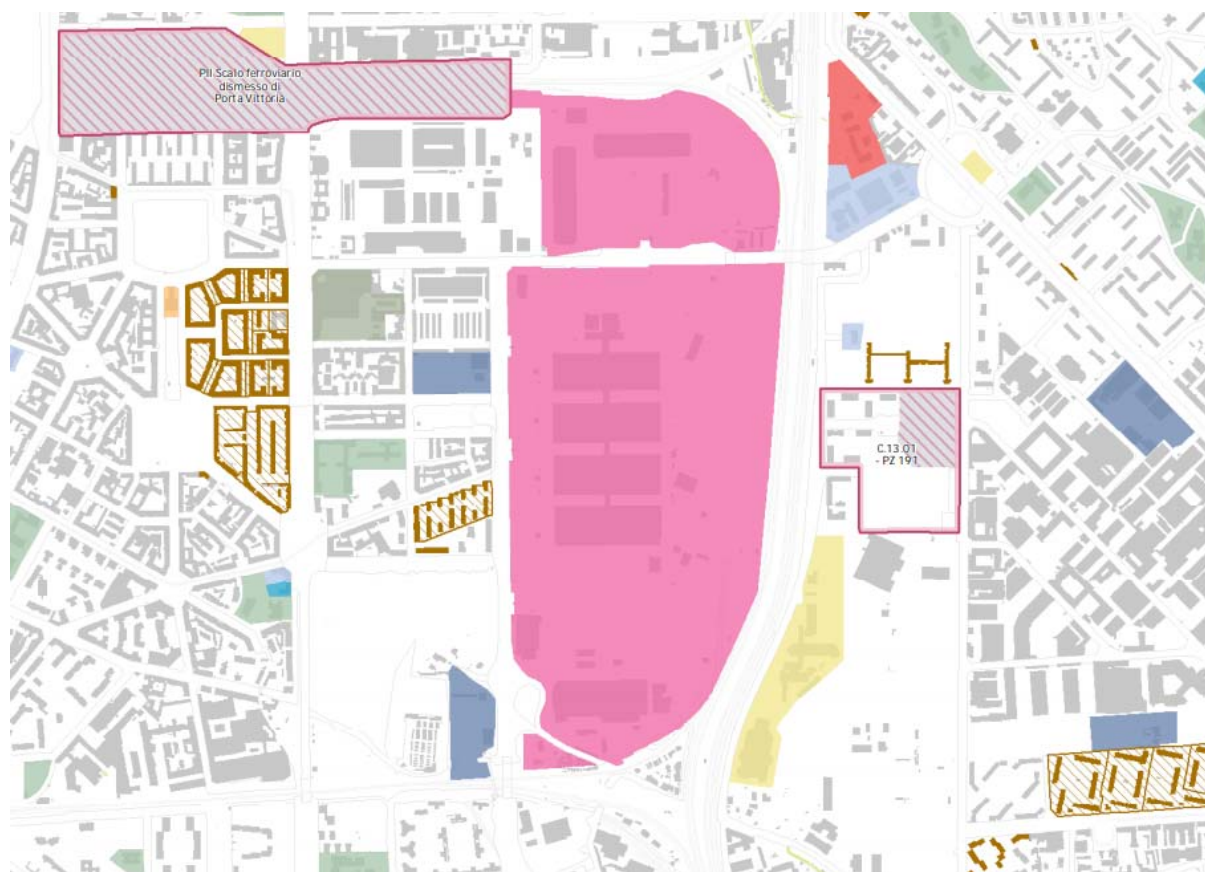


2.3.2. PIANO DEI SERVIZI

Il Piano dei Servizi è redatto secondo le disposizioni dell'art. 9 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12 e s.m.i., disciplina le aree e gli edifici destinati a servizi e ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale. Dalla presente disciplina sono escluse le aree e gli interventi disciplinati dal Piano delle Regole, fatta salva la disciplina sulla dotazione di servizi per le attività commerciali, per la quale si rimanda all'art. 33 delle Norme di attuazione del Piano delle Regole

Nel Piano dei Servizi (PdS) del PGT sono inseriti gli elaborati che riportano i principi e gli obiettivi sui quali si articola il Piano e le metodologie adottate per le analisi.

2.3.2.1. I SERVIZI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO O GENERALE



Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti (Art. 9)

Categorie:

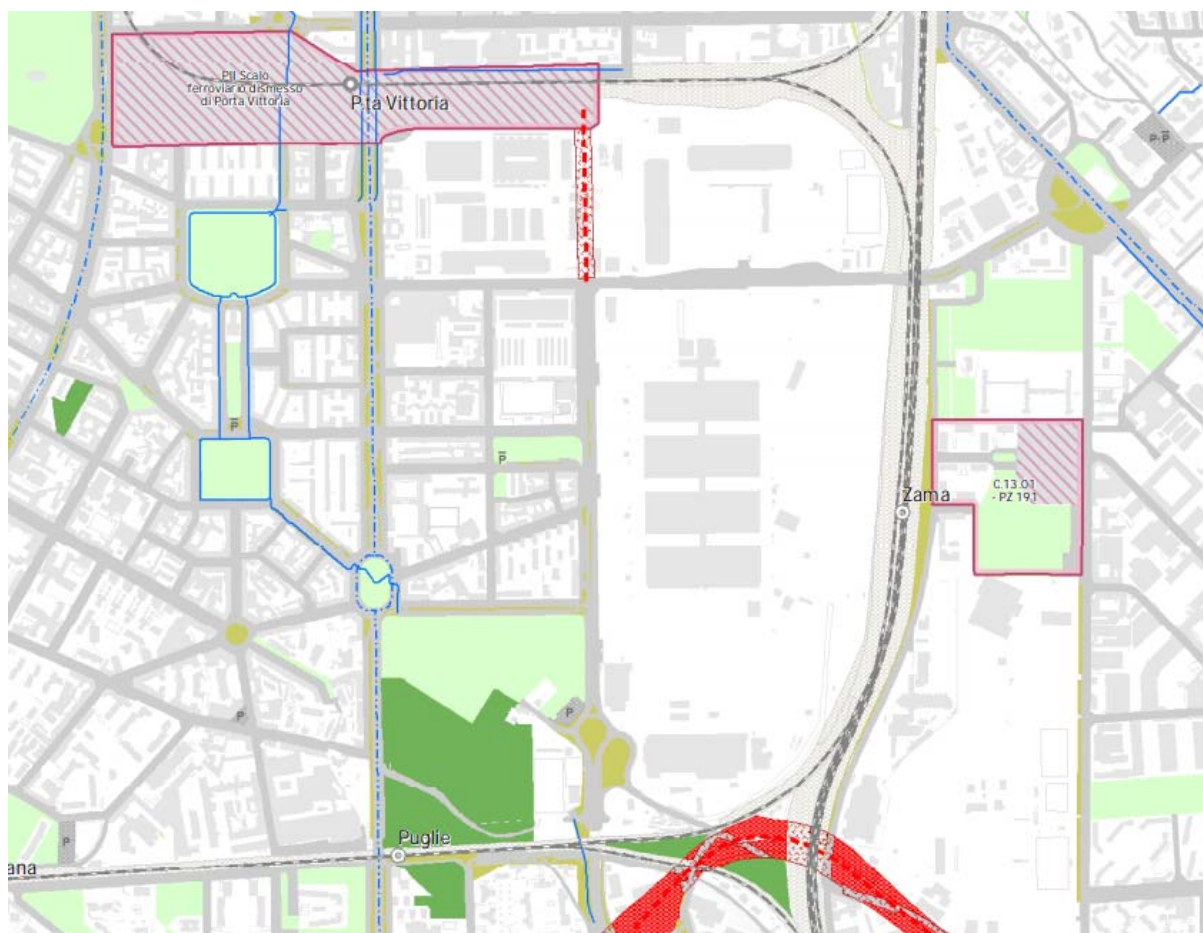


Amministrativo

Commercio e attività produttive

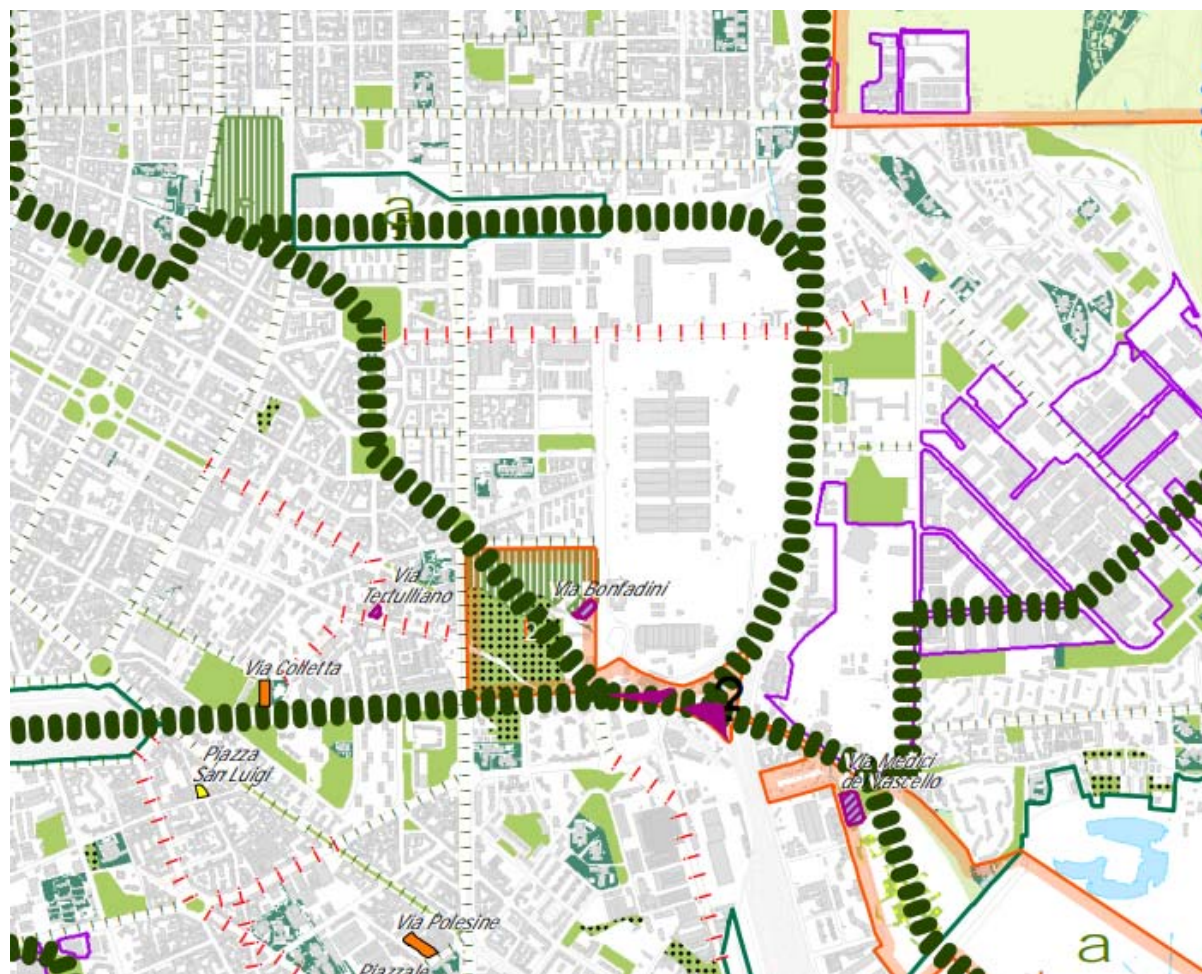


2.3.2.2. IL SISTEMA DEL VERDE URBANO E DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'




L'area dell'ortomercato non è interessata dal sistema del verde urbano e delle infrastrutture per la mobilità.

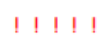
2.3.2.3. INFRASTRUTTURE VERDI E BLU E RETE ECOLOGICA COMUNALE



Infrastrutture per la realizzazione di reti ambientali (Artt. 10.3, 10.4)


 Infrastrutture verdi (comprehensive dei raggi verdi) (Art. 10.4.a)


 Connessioni verdi lineari esistenti (Art. 10.4.b)

 Connessioni verdi lineari da realizzare (Art. 10.4.b)

 Infrastrutture blu (Art. 10.4.a)

 Infrastrutture blu - corsi d'acqua da realizzare (Art. 10.4.a)

 Infrastrutture blu - principali corsi d'acqua tombinati

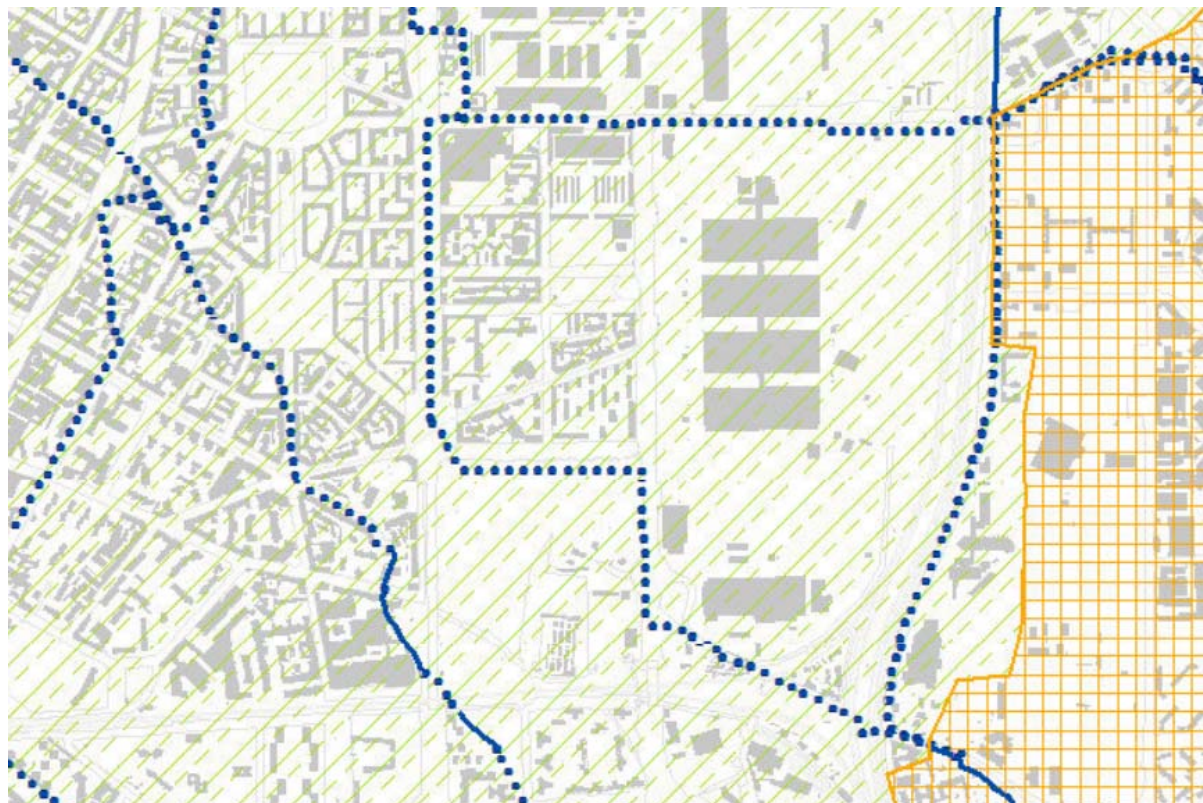
 Interventi per deframmentazione di barriere infrastrutturali



2.3.1. PIANO DELLE REGOLE


Il Piano delle Regole individua e disciplina le aree e gli immobili compresi nel Tessuto Urbano Consolidato; le aree destinate all'agricoltura e gli ambiti oggetto di Rigenerazione individuati nel Documento di Piano

2.3.1.1. FATTIBILITA' GEOLOGICA E IDRAULICA




FATTIBILITA' GEOLOGICA E IDRAULICA

Classi di fattibilità geologica

 **Classe II - Fattibilità con modeste limitazioni (Art. 44)**

 **Classe III - Fattibilità con consistenti limitazioni (Art. 45)**


- Classe IIIa - Pericolosità di inondazione [media] (Art. 45.3)
- Classe IIIb - Pericolosità di inondazione [elevata] (Art. 45.4)
- Classe IIIc - Aree a bassa soggiacenza della falda [< 5 m] (Art. 45.5)
- Classe IIId - Aree che presentano scadenti caratteristiche geotecniche (Art. 45.6)
- Classe IIIf - Aree estrattive attive o dismesse (Art. 45.7)

 **Classe IV - Fattibilità con gravi limitazioni (Art. 46)**

- Classe IVa - Pericolosità di inondazione [molto elevata] (Art. 46.2)
- Classe IVb - Aree con emergenze idriche diffuse [fontanili e aree con emergenza della falda] (Art. 46.3)
- Classe IVc - Aree destinate a infrastrutture prioritarie per la difesa del suolo (Art. 46.4)

Acque superficiali

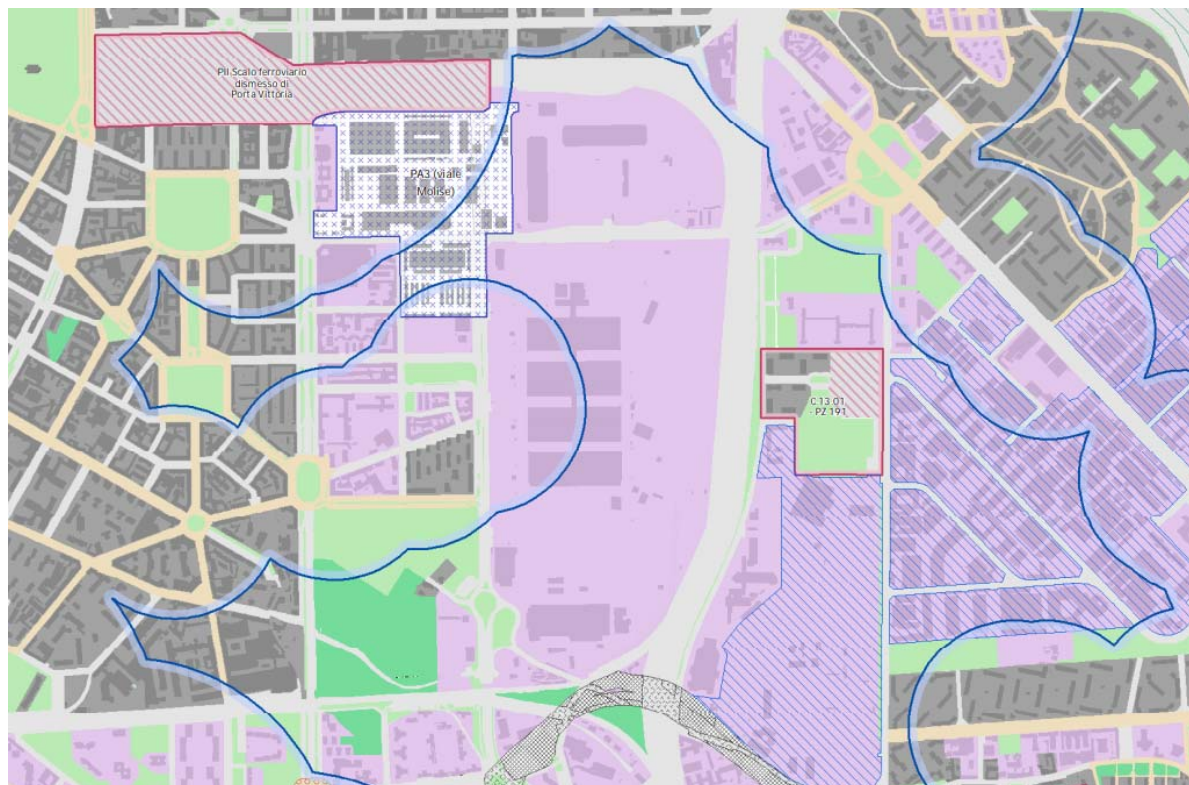
Scoperto Tombinato In progetto Reticolo idrografico

 Specchi d'acqua

L'area mercatale ha una classe di fattibilità geologica III con modeste limitazioni (Art. 44).



2.3.1.2. INDICAZIONI URBANISTICHE



TUC - Tessuto urbano consolidato

	NAF - Nuclei di antica formazione (Art. 19)
	ADR - Ambiti contraddistinti da un disegno urbano riconoscibile (Art. 21)
	ARU - Ambiti di Rinnovo Urbano (Art. 23)

Rigenerazione

	ARU - Ambiti di Rinnovo Urbano		Nuclei storici esterni (Art. 15.6)
	Rigenerazione ambientale (Art. 15.3)		Spazi a vocazione pedonale (Art. 15.6)
	Piazze (Art. 15.4)		Grandi funzioni urbane (Art. 16)
	Nodi di interscambio (Art. 15.5)		Sottoambiti

Accessibilità

	Ambiti caratterizzati da elevati livelli di accessibilità alle reti di trasporto pubblico (Art. 17)
--	---



2.3.1.3. INDICAZIONI MORFOLOGICHE



ARU - Ambiti di rinnovamento urbano TITOLO II - CAPO VI

	Tessuti di rinnovamento urbano (Art. 23)		Allineamento di almeno il 50% della linea di altezza dell'edificio sul confine con lo spazio pubblico entro l'involuppo limite (II) (Art. 23.2.a)
			Arretramento di almeno 3 m. della linea di altezza dell'edificio dal confine di proprietà verso lo spazio pubblico (Art. 23.2.b)



2.3.1.4. VINCOLI AMMINISTRATIVI E PER LA DIFESA DEL SUOLO



CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE E FASCE DI RISPETTO

Codice della Strada (DLgs n. 285/1992) e Regolamento di Esecuzione e di Attuazione (DPR n. 495/1992)

Classificazione delle strade

Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS - 2017)

Delimitazione del centro abitato

Delibere di Giunta comunale n. 2677/2003 e n. 36/2014

In esercizio In previsione

- | | |
|--|-----------------------------------|
| | A - Autostrade |
| | B - Strade extraurbane principali |
| | C - Strade extraurbane secondarie |
| | D - Strade urbane di scorrimento |
| | E1 - Strade interquartiere |
| | E2 - Strade urbane di quartiere |
| | F - Strade locali interzonali |

- | | |
|--|---------------------------|
| | Segnale in entrata |
| | Segnale in uscita |
| | Segnale in entrata/uscita |

Fasce di rispetto

- | | |
|--|--|
| | Strada con fasce di rispetto ai sensi degli artt. 26-27 del Reg.CdS (artt.16-17 CdS) |
| | Strada con fasce di rispetto ai sensi dell'art. 28 del Reg.CdS (art. 18 CdS) |

Le fasce di rispetto devono essere determinate ai sensi del vigente Codice della Strada.

LINEE FERROVIARIE E METROPOLITANE E FASCE DI RISPETTO

Norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto (DPR n. 753/1980)

Binari

- | | |
|--|---|
| | Linee ferroviarie con fascia di rispetto fino a 30 m dal limite di occupazione della più vicina rotaia (art. 49) |
| | Linee metropolitane con fascia di rispetto fino a 6 m dal limite di occupazione della più vicina rotaia (art. 51) |
| | Limiti delle fasce di rispetto |

POZZI E FASCE DI RISPETTO

Norme in materia ambientale (DLgs n. 152/2006) e Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle zone di rispetto (DGR n. 7/12693/2003 - Allegato 1)

- | | |
|--|---|
| | Zona di tutela assoluta di 10 m |
| | Aree di protezione (200 m, 60 m o criterio cronologico) |



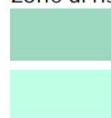
2.3.1.5. VINCOLI DI TUTELA E SALVAGUARDIA



AREE A RISCHIO ARCHEOLOGICO SOGGETTE A CONTROLLO ARCHEOLOGICO PREVENTIVO

Regolamento Edilizio (art. 66)

Zone di rischio archeologico



Zona A

Zona B

Contesti archeologici

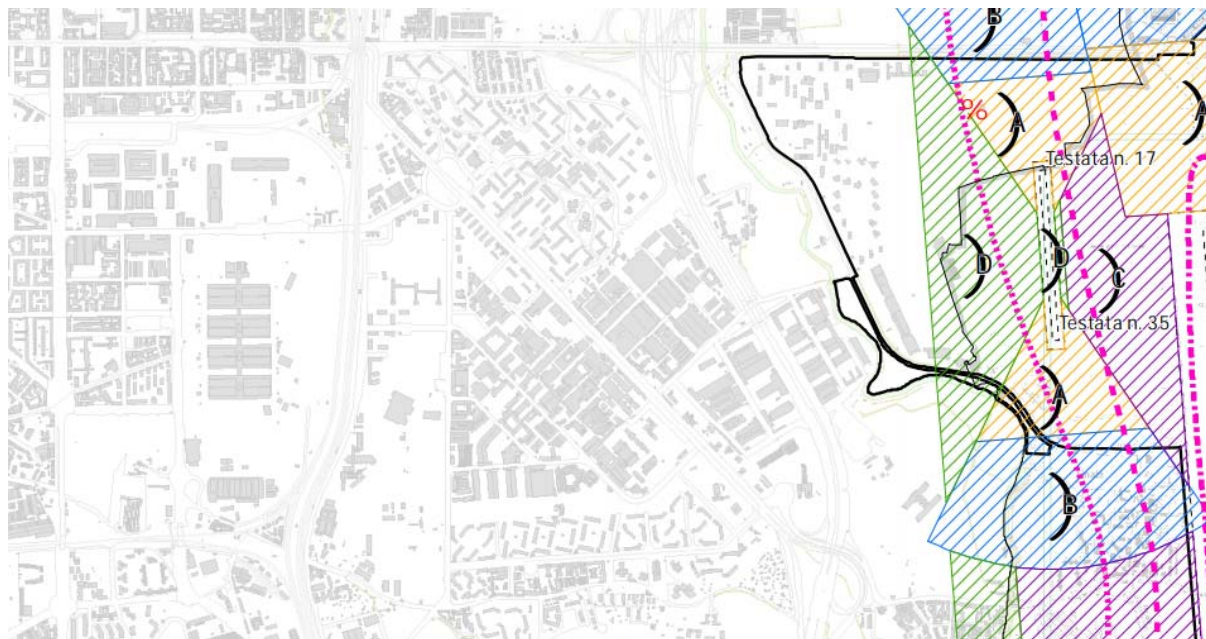


Rinvenimenti archeologici e zone sensibili
(Fasce di 50 m)

Tracciati stradali storici e zone sensibili
(Fasce di 100 m)

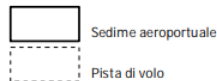


2.3.1.6. RISCHI, RUMORI E RADAR PER LA NAVIGAZIONE AEREA



AEROPORTO DI MILANO LINATE "ENRICO FORLANINI"

Ambito aeroportuale



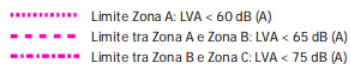
Piano di rischio aeroportuale (art. 707, Codice della Navigazione)

Zone di tutela



Rumore aeroportuale (art. 6, DM 31-10-1997 e art. 4, DM 3-12-1999)

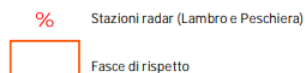
Curve di isolivello (LVA)



Al di fuori delle Zone A, B e C l'indice LVA non può superare il valore di 60 dB (A).

Efficienza operativa stazioni radar

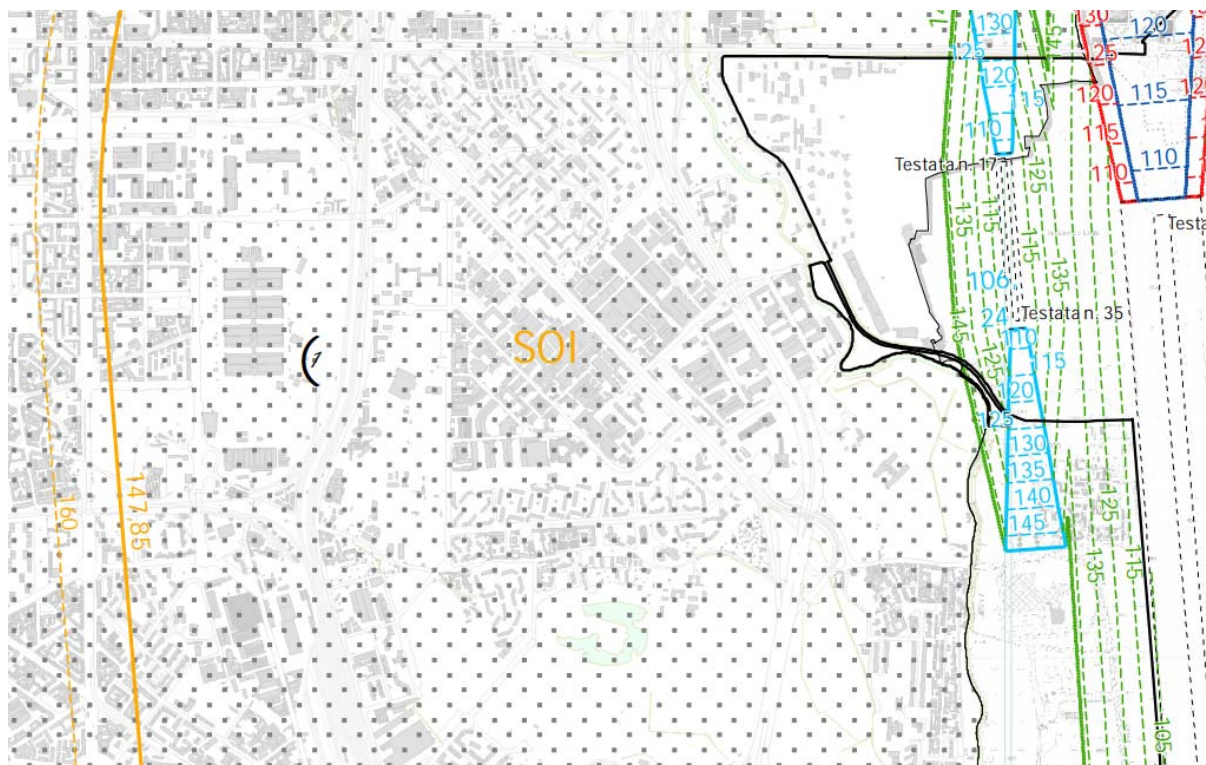
Radar



Settore 1	- h max ingombri verticali:	126 m. slm
Settore 2	- h max ingombri verticali:	130 m. slm
Settore 3	- h max ingombri verticali:	133 m. slm
Settore 4	- h max ingombri verticali:	134 m. slm
Settore 5	- h max ingombri verticali:	141 m. slm
Settore 6	- h max ingombri verticali:	150 m. slm



2.3.1.7. OSTACOLI E PERCOLI PER LA NAVIGAZIONE AEREA



Delimitazione ostacoli (Art. 41.2)

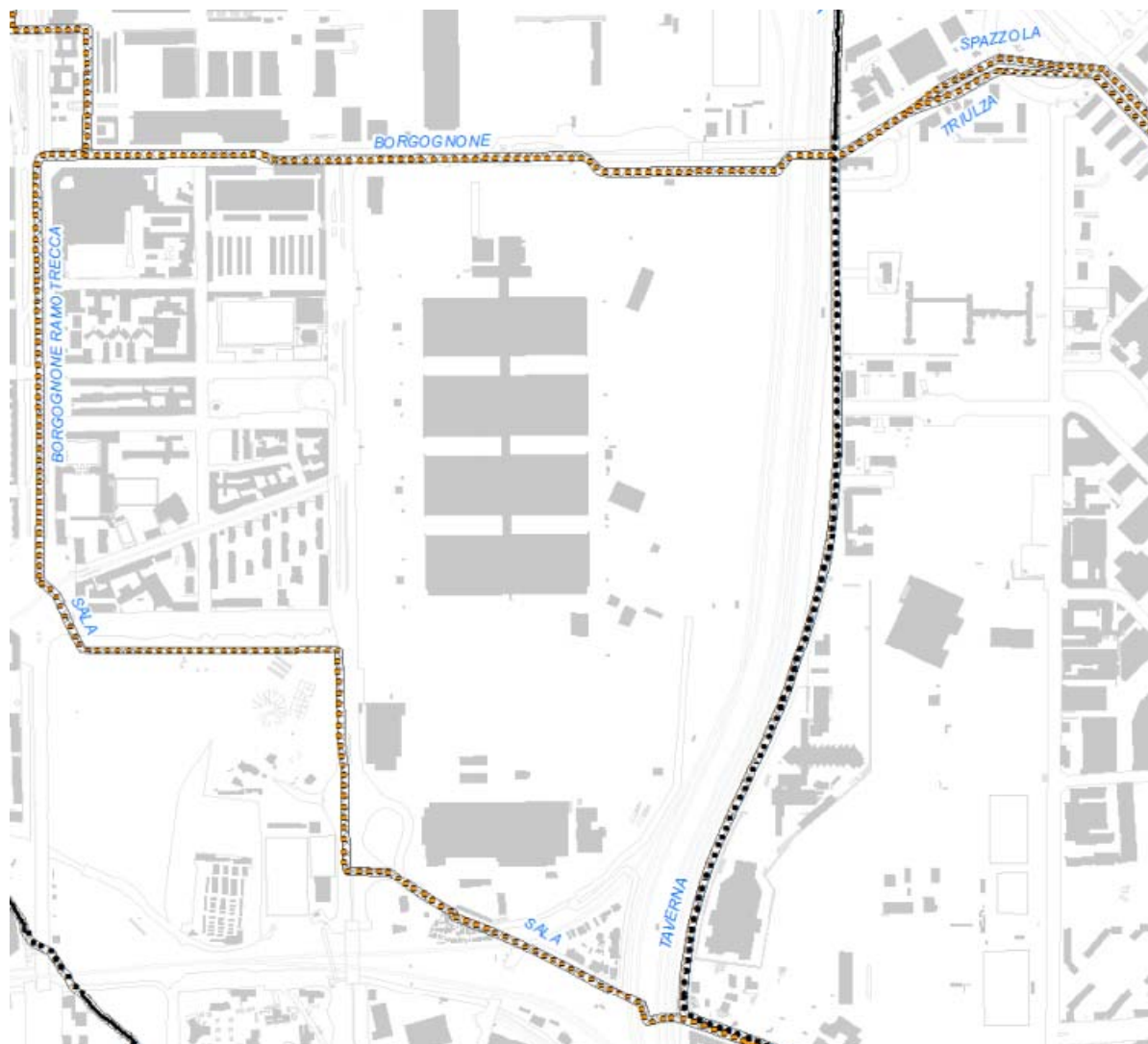
Quote altimetriche (in m slm)

Quote altimetriche (m m s.m.)		Denominazione superfici:	
Delimitazione superfici	Linee di isolivello		
		SOE	Orizzontale esterna
		SC	Conica
		SOI	Orizzontale interna

Pericoli per la navigazione aerea (Art. 41.3)

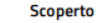
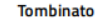




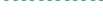





Sub-zone	Attività e/o costruzioni:
	Discariche Altre fonti attrattive di fauna selvatica Manufatti con finiture esterne riflettenti e campi fotovoltaici Luci pericolose e fuorvianti Ciminiere con emissione di fumi Antenne e apparati radioelettrici irradianti Sorgenti laser e proiettori ad alta intensità Impianti eolici - incompatibilità assoluta
	Discariche Altre fonti attrattive di fauna selvatica Manufatti con finiture esterne riflettenti e campi fotovoltaici Luci pericolose e fuorvianti Ciminiere con emissione di fumi Antenne e apparati radioelettrici irradianti Impianti eolici - incompatibilità assoluta
	Discariche Altre fonti attrattive di fauna selvatica Sorgenti laser e proiettori ad alta intensità Impianti eolici - incompatibilità assoluta
	Discariche Altre fonti attrattive di fauna selvatica Impianti eolici - incompatibilità assoluta
	Discariche Altre fonti attrattive di fauna selvatica Impianti eolici - richiesta di valutazione specifica di Enac

2.3.1.8. RETICOLO IDROGRAFICO

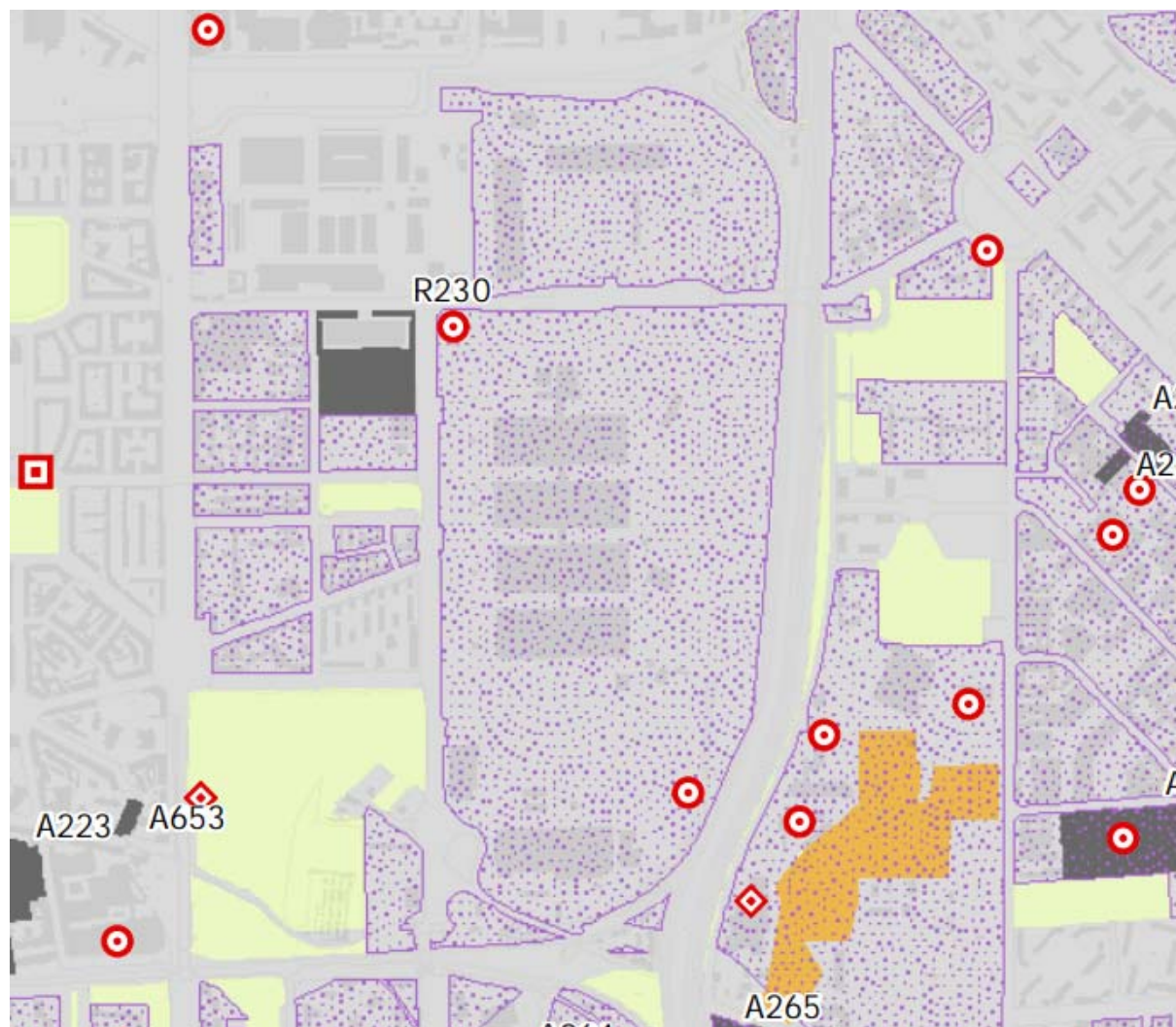


RETICOLO IDROGRAFICO E AREA PORTUALE





Corsi d'acqua esistenti e fasce di rispetto (Artt. 49 e 50)

Scoperto	Tombinato		
		Reticolo idrico principale (RIP)	 Fasce di rispetto
		Reticolo idrico minore demaniale (RIM)	
		Reticolo idrico consortile (RIB)	
		Reticolo idrico privato	
		Reticolo idrico privato (in derivazione dal reticolo consortile di ETV)	
			 Zona di protezione delle pertinenze fluviali (art. 33, NTA del PTC Parco Agricolo Sud Milano)



2.3.1.9. CONSUMO DEL SUOLO



Vincoli conseguenti a procedimenti di bonifica conclusi

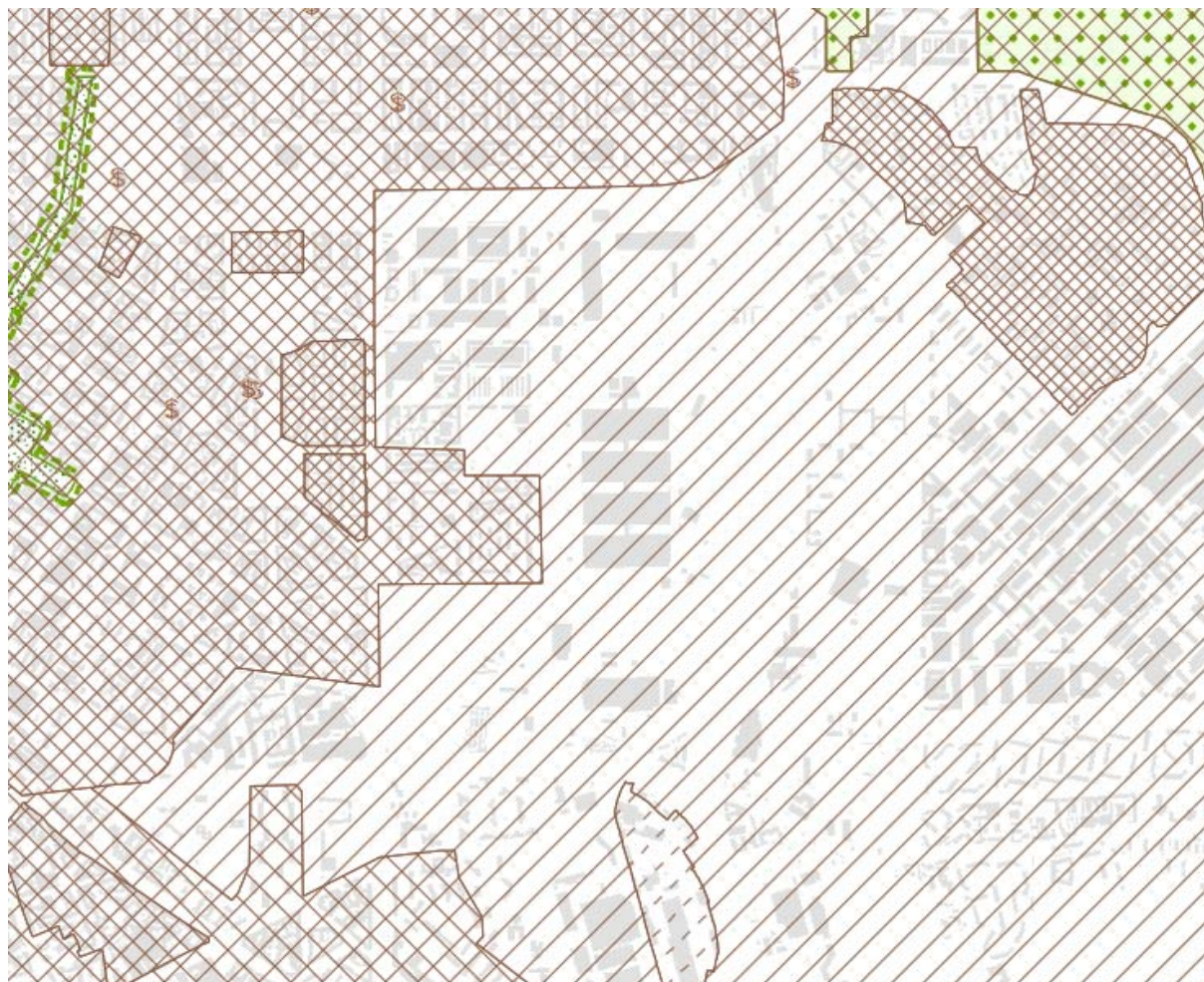
-  Limitazioni alle destinazioni d'uso
-  Procedimento chiuso ex c.2 art. 242 D.lgs.152/06
-  Procedimento ex D.M. 471/99 - archiviata
-  Vincoli fisici

Ambiti del PGT

-  Rigenerazione (Art. 15)
-  Tessuto Urbano Consolidato (TUC) (Art. 2.2)
-  Aree ed edifici abbandonati e degradati (di proprietà privata) (Art. 11)



2.3.1.10. CARTA DELLA SENSIBILITA' PAESAGGISTICA DEI LUOGHI



Giudizio sintetico prevalente (Allegato 1 del DdP)





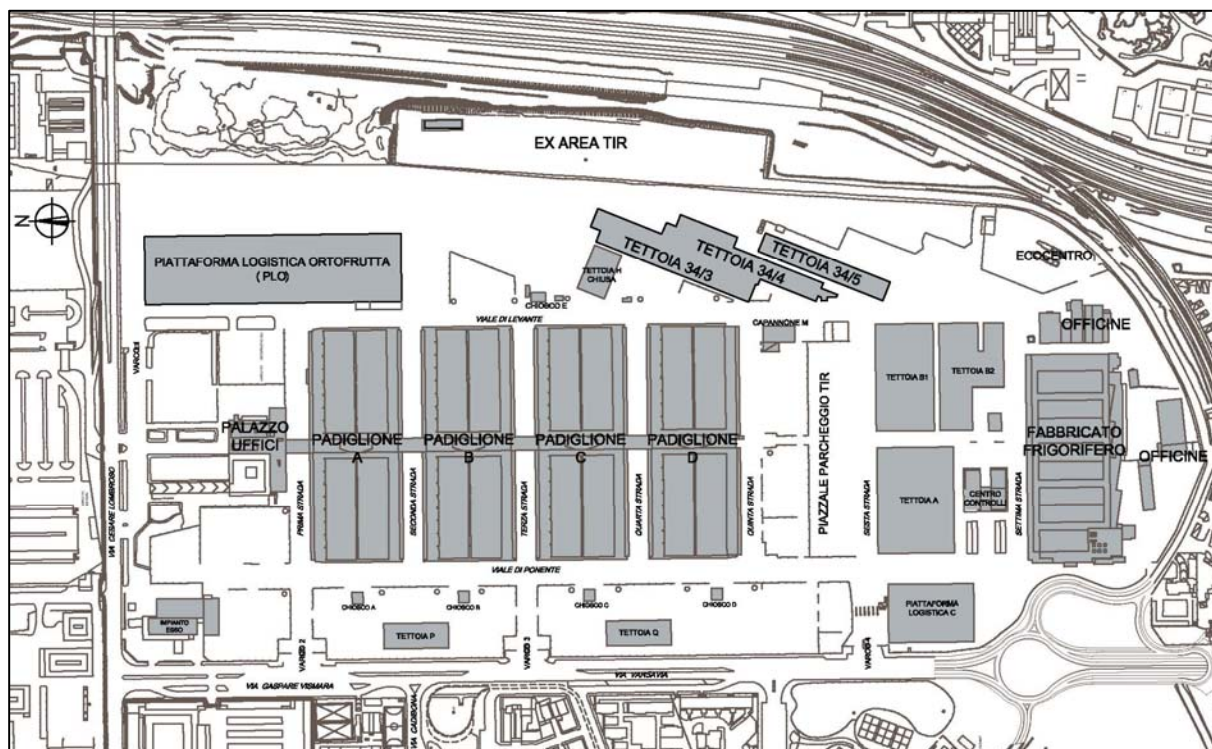
3. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

3.1. COSTRUZIONI ESISTENTI ALL'INTERNO DEL LOTTO

Il Mercato Ortofrutticolo insiste su un'area completamente recintata, accessibile da tre varchi posti sulle vie Varsavia e Vismara che delimitano il lato ovest del lotto.

All'interno dell'area si trovano quattro padiglioni principali destinati alla vendita dei prodotti ortofrutticoli, posti in posizione baricentrica e collegati da un corridoio centrale che li attraversa in corrispondenza della mezzeria, prolungandosi verso nord sino alla palazzina che contiene gli uffici amministrativi.

A questi corpi principali si affiancano edifici minori contenenti le celle frigorifere, le officine, altri locali di servizio, nonché le tettoie per il carico e scarico e gli stalli per i mezzi.



Planimetria generale dello stato di fatto con indicate le costruzioni esistenti

Il progetto di seguito descritto è relativo alla demolizione delle tettoie 34 e delle loro pertinenze. Questo intervento è propedeutico alla seguente realizzazione del primo dei due edifici che compongono il Nuovo Padiglione Ortomercato di Milano.



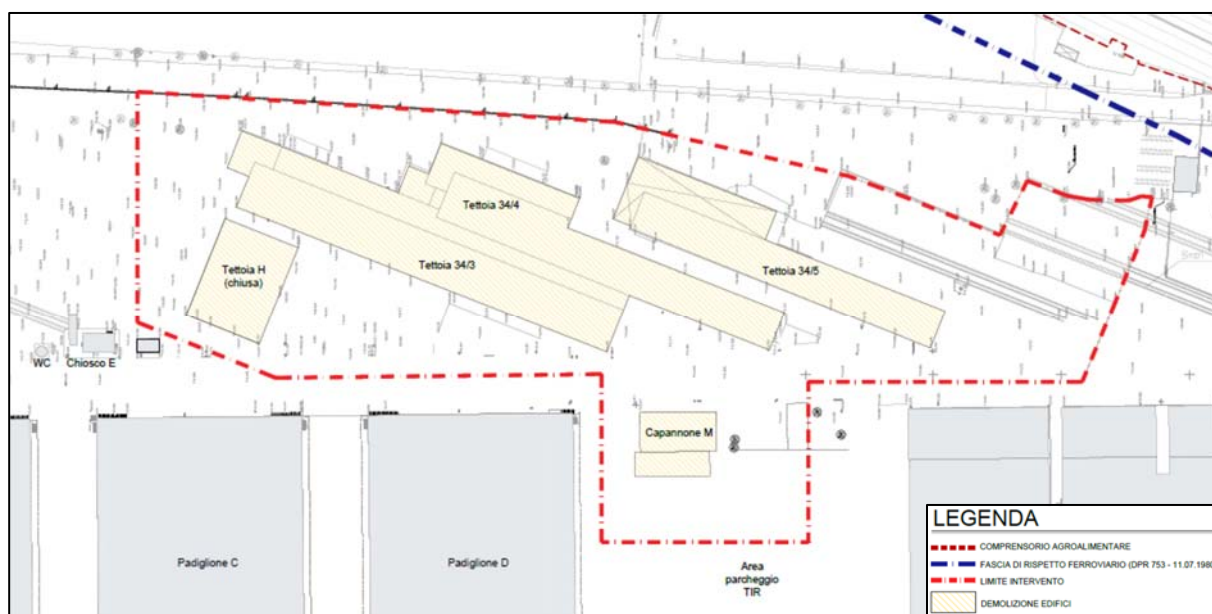
4. NUOVO PADIGLIONE ORTOFRUTTA (NPO)

4.1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Norme di attuazione PGT;
- Regolamento Edilizio del Comune di Milano;
- Regolamento Locale di Igiene Comune di Milano;
- Regolamento Locale di Igiene Tipo Regione Lombardia;
- D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro.

4.2. DESCRIZIONE TECNICO-ILLUSTRATIVA DEL PROGETTO

Il presente progetto esecutivo prevede la demolizione degli edifici presenti nell'area ad est del sito e nello specifico le tettoie denominate 34/3, 34/4, 34/5, H e capannone M.



Planimetria delle demolizioni

La demolizione prevede lo smantellamento della struttura in elevazione, della copertura, delle tamponature esterne e delle partizioni interne (dove presenti), delle platee di appoggio in cemento armato. Non sono previste le demolizioni delle fondazioni e di tutto quello presente sotto la quota del piano campagna tranne degli elementi a cavallo di tale quota (platee in cemento armato). Inoltre, è previsto lo smantellamento degli impianti elettrici e meccanici presenti all'interno degli edifici interessati dalla demolizione.



4.2.1. TETTOIA H

La tettoia H è un manufatto in carpenteria metallica fissata ad una platea in cemento armato. I tamponamenti esterni sono realizzati in pannelli sandwich di lamiera con interposto strato isolante. Ha una doppia copertura, una piana, fatta dello stesso materiale dei tamponamenti esterni, e una seconda a falda con capriate metalliche e chiusura di testa telonata.

L'edificio è adibito a magazzino con celle frigorifere di stoccaggio merce.

Planimetricamente ha una dimensione di 1.253,00m². L'altezza è di 4,00m all'estradosso della gronda.



Tettoia H - fronte





Tettoia H - retro

4.2.2. TETTOIE 34/3, 34/4, 34/5

Le tettoie 34 sono 3 edifici con parziale uso come celle frigo, situate ad Est dell'area realizzate con una struttura portante esterna regolare in elementi prefabbricati in c.a. e c.a.p. (pilastri e travi), mentre la copertura è realizzata con pannelli metallici (retti o curvi) o in polycarbonato (trasparente o alveolare) poggianti sul sottostante sistema di travi e travetti ortogonali in carpenteria metallica.

Planimetricamente le tettoie 34/3 e 34/4, che nel tempo si sono fuse in un unico edificio, hanno una dimensione di 7.342,00m², mentre la tettoia 34/5 occupa una superficie di 2.758,00m². L'altezza è di 6,68m all'estradosso della gronda.



Tettoia 34/3 – fronte verso nord



Tettoia 34/3 e 34/4 – vista da nord



Tettoia 34/3, 34/4 – edificio uffici



Tettoia 34/3 – vista da ovest



Tettoia 34/3 – vista interna



Tettoia 34/3, 34/4 – vista da sud



Tettoia 34/5 – vista da sud



Tettoia 34/5 – vista da est



4.2.3. CAPANNONE M

Il capannone M è un edificio realizzato con struttura prefabbricata con copertura metallica a capriata. Sul lato ovest è stato posizionato un secondo deposito realizzato con struttura metallica tamponata mediante l'utilizzo di teli in PVC e recinzione metallica.

Planimetricamente occupa una superficie di 731,00m². L'altezza è di 4,60m all'estradosso della gronda.



Capannone M – vista da nord-est



Capannone M – vista da nord-ovest

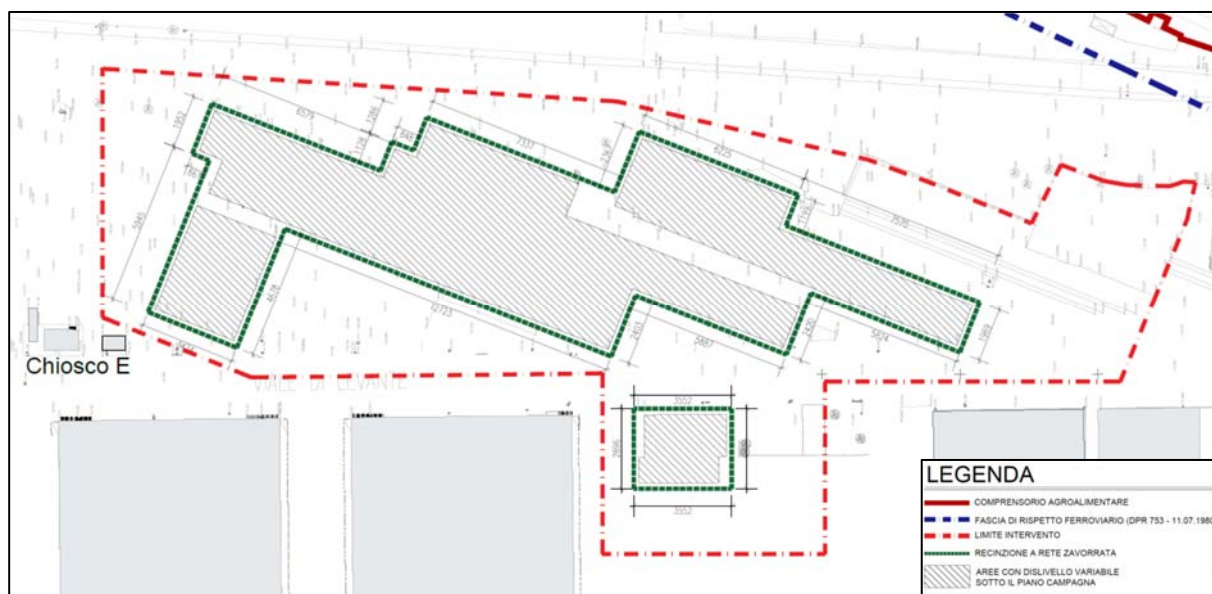


Capannone M – vista da sud-est

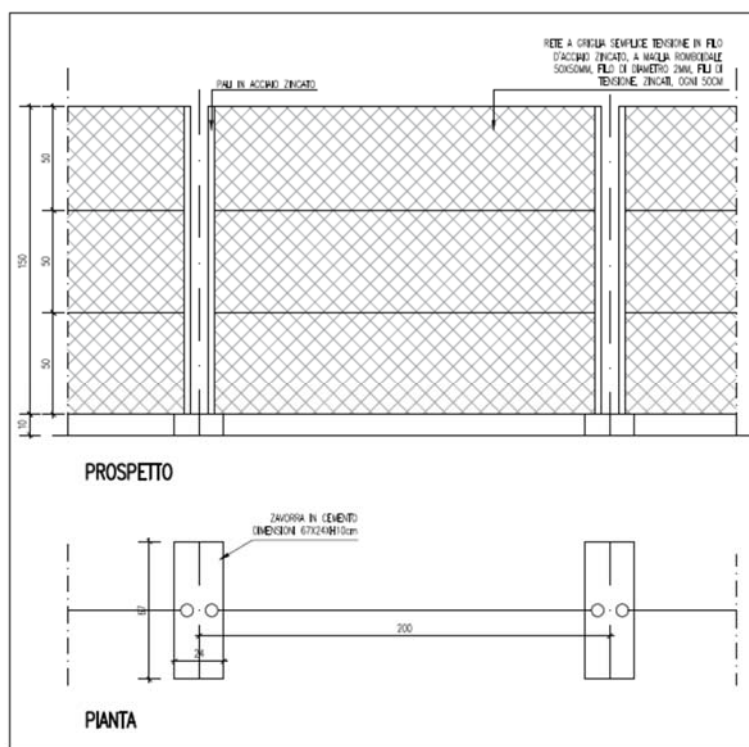


4.2.4. STATO FINALE

A seguito della demolizione degli edifici e soprattutto delle platee di appoggio l'area dovrà essere messa in sicurezza e pertanto il progetto prevede la realizzazione di una recinzione zavorrata provvisoria in rete metallica posizionata a circa 2 metri dall'impronta a terra degli edifici.



Planimetria stato finale



Dettaglio della recinzione